



ASSOCIAZIONE  
NUOVA CIVILTÀ  
DELLE MACCHINE



COMUNE DI FORLÌ



L'ARTE di INNOVARE  
percorsi

## Biblioteca Comunale "A. Saffi"

L'Associazione Nuova Civiltà delle Macchine,  
in collaborazione con L'arte di innovare

presenta

*Complessità. Un'introduzione semplice*

di Ignazio Licata



**Sabato 28 aprile 2012**  
**ore 17.30**

Sala Grande di Lettura  
Corso della Repubblica, 72 – Forlì

autor Jtinera  
Provincia di Forlì-Cesena



Provincia di Forlì-Cesena

Regione Emilia-Romagna

Intervengono:

**Fabio Toscano**

Comitato scientifico di Nuova Civiltà delle Macchine

**Roberto Camporesi**

Ingegnere ed ex dirigente d'azienda. Membro del Consiglio Generale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e membro del comitato organizzatore dell'iniziativa *L'arte di innovare*

**Ignazio Licata**

Fisico teorico, direttore scientifico dell'*Institute for Scientific Methodology* (Palermo), Editor in Chief dell'*Electronic Journal for Theoretical Physics* (EJTP). Collaboratore de *Il Sole 24 ore*

**«Dovremmo imparare a pensare con amore, gentilezza e rispetto alle condizioni in cui mettiamo al mondo una possibile “verità” da discutere e condividere, più che alla Verità Maiuscola. Verità come processo e non come possesso, se mi passate la semplificazione».**

Il saggio di Ignazio Licata si confronta con le più attuali questioni dell'epistemologia della complessità, concentrandosi in particolare sulle possibili applicazioni nel campo delle discipline socio-economiche e del management.

Principio di fondo dei “sistemi complessi” è che le caratteristiche generali dei comportamenti collettivi sono più importanti del singolo costituente tanto che a volte si sottraggono alle regole che disciplinano i fenomeni particolari per organizzarsi in forme più articolate, che quindi sfuggono ai modelli statici e semplicistici dettati dall'ideologia riduzionista.

Se storicamente la fisica newtoniana si è scontrata con l'impossibilità di applicare i suoi modelli classici alla fisica quantistica e ai sistemi complessi, è pur vero che ha superato questa *impasse* elaborando “un modo nuovo per guardare”. Grazie allo studio della meteorologia, delle crisi finanziarie o dei cristalli, di tutti quei fenomeni indicati come “terra di mezzo” che abbracciano l'infinitamente grande o l'infinitamente piccolo, la fisica moderna ha sviluppato sempre più la capacità nel distinguere e comprendere l'articolarsi di dinamiche complesse. Ecco che, sfuggendo all'ottica riduzionista, in cui si tende a chiudere i diversi fenomeni socio-economici, «*stiamo assistendo oggi al ritorno della fisica, con i suoi raffinati modelli contemporanei, al vasto territorio concettuale che l'ha generata, quello dei fatti e delle motivazioni umane*».